

G8, UDIENZA PRELIMINARE

Sabella: «A Bolzaneto solo di passaggio»

Davanti al gip ha parlato per oltre un'ora Alfonso Sabella, il magistrato che all'epoca del G8 era a capo del Dap ed era coordinatore di tutte le attività dell'amministrazione penitenziaria nelle caserme e negli ospedali cittadini, per dimostrare che non poteva essere al corrente di quanto avveniva a Bolzaneto. All'ex componente del pool antimafia di Palermo oggi giudice presso il tribunale di Roma, non basta infatti l'archiviazione della sua posizione nell'ambito dell'inchiesta sulle violenze nella caserma di Bolzaneto, vuole la completo proscioglimento da accuse che ha sempre definito «caluniose». Sulla base dei tabulati telefonici relativi al suo cellulare (che lui stesso aveva chiesto al gip Lucia Vignale di acquisire agli atti) ha infatti spiegato tutti i suoi spostamenti nei giorni del G8.

Alfonso Sabella era finito nel registro degli indagati per concorso in abuso di autorità in quanto responsabile della "gestione" della caserma di Bolzaneto dove venivano trasferiti gli arrestati "di strada" nel corso delle manifestazioni.

A fine inchiesta i pubblici ministeri, Patrizia Petruziello e Vittorio Ranieri Miniati, avevano chiesto

l'archiviazione della sua posizione ma lui (assistito dall'avvocato Alessandro Garassini) si era in un certo senso "opposto" chiedendo un supplemento d'indagine perché, spiegò «voglio uscire completamente pulito da questa storia» agglungendo «se all'accusa basta aver chiesto la mia archiviazione... a me no! Rinuncio ad ogni prescrizione, ad ogni eventuale remissione di querela...».

Il magistrato ha quindi spiegato che durante i giorni del G8 aveva fatto base alla caserma di San Giuliano ed a Bolzaneto si era recato solo alcune volte ma

la sua presenza era sempre stata solo "di passaggio".

Come responsabile del Dap si era inoltre «adoperato in ogni modo per migliorare lo stato di detenzione nelle carceri». Sulla vicenda G8 aveva precisato: «Ho chiesto di risalire ai tabulati del mio cellulare durante il G8 perché era sempre acceso e mi chiamavano continuamente. Controllandoli si può ricostruire dove mi trovavo in ogni istante». La richiesta era stata accolta. E così acquisti i tabulati e concluse le indagini richieste ieri si è svolta l'udienza preliminare davanti al giudice Lucia Vignale.

All'udienza erano presenti anche gli avvocati Stefano Bigliuzzi, Raffaella Mutedo, Riccardo Passeggi del foro di Genova e Simonetta Crisci di Roma, rappresentanti della parti offese. I legali si erano a suo tempo opposti alla richiesta di archiviazione e ieri hanno ribadito la loro tesi accusatoria sostenendo: «risulta che il magistrato Sabella è stato più volte a Bolzaneto e quindi non poteva non essersi reso conto di quanto stava accadendo all'interno della struttura della polizia».

La decisione sull'archiviazione (che sulla base degli atti appare scontata) ma sopra tutto le motivazioni alla base del provvedimento si conosceranno giovedì prossimo quando il giudice Lucia Vignale depositerà l'ordinanza.

[p.g.]

Il magistrato sulla base dei tabulati del suo telefonino ha spiegato i suoi spostamenti nei giorni del G8



Alfonso Sabella